Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 220 LUNEDÌ 9 Agosto 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il risorgimento del Belgio.

L'opera delle riparazioni internazionali.

Nel suo ultimo fascicolo la *Nuova Antologia* pubblica un notevole articolo del suo direttore, l'ex ministro senatore Maggiorino Ferraris, articolo che merita di esser largamente diffuso.

— Al principio della guerra — dice l'on. Ferraris — e malgrado la riservatezza consigliata dalla neutralità — che il nostro paese sempre lealmente osservò — la coscienza nazionale fu pressochè unanime nel giudicare l'invasione del Belgio, da parte della Germania, come una grave ed ingiustificabile violazione del diritto internazionale, della libertà e dell'indipendenza dei popoli. Oggi, mentre le nostre schiere valorose combattono sulle Alpi a fianco degli Stati Alleati, uno solo è il sentimento del popolo italiano verso questa guerra, dalla quale deve sorgere per l'Europa un'era più intensa di libertà e di diritti fra le nazioni e di benessere sociale per i popoli. Solo a questo prezzo, noi dobbiamo affrontare fino all'ultimo l'immane conflitto e sulle rovine dell'imperialismo e del militarismo, riprendere l'opera tormentosa, instancabile ma irrefrenabile, delle riparazioni internazionali e delle ascensioni popolari.

Alla testa di queste nobili idealità del diritto, della civiltà e del pensiero, stava il Belgio, prima della guerra. Piccolo, queto, laborioso e casalingo paese, pareva aver consacrate le sue indomite energie morali e le sue grandi ricchezze materiali ad un'opera intensa di lavoro, di pace, di rigenerazione sociale. Dai campi fecondi superbi di una agricoltura magnifica, ai commerci, alle officine, al suolo solcato da innumerevoli ferrovie e da canali interminabili — tutto pareva confondersi in un inno di progresso di produzione e di quella conquista della ricchezza, esaltata dal Laveleye — l'illustre economista del regime capitalistico del secolo scorso. E questa ricchezza dai campi, dai porti, dalle officine, si diffondeva nelle città lussureggianti di arte antica e di fastose costruzioni moderne: nei villaggi fiamminghi, silenziosi e lindi: nei mille e mille casolari cosparsi fra le verdi pianure, lievemente ondulate e specchiantisi nell'acque chete dei fiumi e dei placidi canali.

Tale era il Belgio, prima della guerra. Piccolo Stato, appena largo quanto il nostro Piemonte, ma con una delle più intense popolazioni d'Europa, che noverava circa 7 milioni e mezzo di abitanti, laddove, sopra uguale superficie, il Piemonte non ne registra neppure la metà. Piccolo Stato geografico, ma grande paese per progresso politico, scientifico e sociale, per uno spirito incessante di lavoro e di ascensione verso le maggiori conquiste politiche, intellettuali ed economiche.

Camillo Cavour aveva per il Belgio una predilezione squisita, un senso delicato di affettuosa emulazione. Quando nei suoi discorsi poteva confrontare i progressi economici del Piemonte con quelli del Belgio, se ne compiaceva doppiamente e per il Piemonte che amava e per il Belgio che ammirava. Quintino Sella fu allievo della Scuola delle miniere di Liegi, e dal Belgio — che spesso ricordava con affetto — trasse le inspirazioni pratiche ed il senso dell'ordine, della disciplina e del lavoro ch'egli mirabilmente adoperò nella ricostituzione delle fortune finanziarie ed economiche della patria nostra. E sulle orme del Sella, studiarono in Belgio non pochi altri ingegneri valorosi del nostro R. Corpo delle Miniere, nati e cresciuti nel nostro Piemonte e che lavorarono più tardi al progresso tecnico della giovane e rinascente nazione italiana.

Posto fra i due grandi colossi del mondo anglo-sassone, fra l'Inghilterra e la Germania: quasi anello di congiunzione e di transizione fra le genti latine, che lentamente si assottigliavano nelle brumose lande del Belgio, per confondersi colla razza fiamminga e colle genti nordiche: il Belgio, — coll'Olanda sorella — garantito nella sua neutralità, pareva chiamato ad una grande funzione di pace e di solidarietà internazionale nel contrasto fra la Germania e gli Stati occidentali. Invece e per ingiustificabile violazione di trattati, fu teatro della più triste e sanguinosa tragedia che la storia ricordi: e dalle sue rovine fumanti sorge irrefrenabile il grido delle rivendicazioni politiche e civili che l'epoca nostra non può abbandonare senza venir meno alle più grandi e nobili tradizioni del diritto e della civiltà.

. . .

Il Belgio fu definito a ragione il crogiuolo delle esperienze politiche, economiche e sociali. Come ogni ettaro del suo suolo è una sapiente elaborazione chimica che produce bestiame, foraggi, cereali e fiori di meravigliosa bellezza ed abbondanza; come ogni torno delle sue interminabili officine ha scoperte, applicate o perfezionate le grandi invenzioni moderne: così l'intero Stato, le sue Provincie ed i suoi Comuni e le sue numerose Organizzazioni di previdenza e di cooperazione sono il gabinetto di prova, l'esperimento pratico ed il vivaio di numerose istituzioni ed innovazioni politiche, economiche e sociali, che il genio paziente ed illuminato degli uomini politici studia e che la virtù operosa del popolo esperimenta e perfeziona.

Nell'ordine politico, il Belgio presenta con grande novità ed arditezza di innovazioni: il Senato elettivo; la rappresentanza proporzionale; il voto plurimo; il voto obbligatorio; la rinnovazione per metà della Camera dei Deputati ogni due anni. Un complesso simile di riforme politiche non esiste in alcun altro Stato d'Europa. Si può discuterne qualcuna nel suo merito intrinseco, ma il fatto resta. Grazie alla rappresentanza proporzionale, ogni partito presenta nei collegi allargati la sua lista di candidati al Parlamento ed ognuno di essi ottiene un numero di seggi, in ragione dei voti che ha raccolti. Così la rappresentanza delle minoranze raggiunge la sua più delicata e matematica espressione. Ed è sull'esempio del Belgio, che la Svezia ha anch'essa recentemente adottato nelle elezioni politiche quel sistema della rappresentanza proporzionale, che tanto tormenta ed affatica gli statisti, gli studiosi ed i partiti politici del mondo civile.

Un altro ordinamento speciale del Belgio è quello del voto plurimo che un giorno sedusse in Italia l'animo eletto del marchese Di Rudinì. Per esso l'elettore dispone fino a tre voti a seconda dell'età, dello stato suo matrimoniale e degli studi compiuti. Così in cifre tonde, sopra quasi due milioni di elettori, un milione circa ha un solo voto: un po di mezzo milione ha due voti circa, 400,000 elettori hanno tre voti ciascuno. Ed è questo il punto più combattuto nella antica e gagliarda lotta fra i conservatori cattolici, che per pochissimi voti da molti anni tengono il potere, ed i socialisti liberali, brillantemente capitanati dal Vandervelde.

Ma al momento dell'invasione tedesca, il Ministero conservatore chiamò nel suo seno, come ministro, il Vandervelde, il grande oratore e pensatore che l'Italia ha ammirato ed applaudito. Così il palpito della solidarietà nazionale animò ad tempo i due partiti storici del Belgio e li confuse in un solo ideale di indomita resistenza, di glorioso martirologio e di meritata vittoria.

Alle fortune politiche del Belgio si collegano indissolubilmente la memoria del Re Leopoldo — gloriosamente continuata dal giovane Re Alberto — e le tradizioni liberali luminose del Frère-Orban, capo del partito liberale e che fu maestro a tutta una intera generazione di statisti e di uomini politici d'Europa. E per restringere il nostro accenno ai morti — chi non ricorda, nel campo conservatore, la bella, serena e patriarcale figura del Beernaert, l'instancabile ed ardito propugnatore delle fortune economiche del Belgio e che fino alla più tarda età lavorò con incessante fede a quelli ideali di solidarietà internazionale e di pace sociale, che l'invasione germanica doveva interrompere, ma non spezzare, sul sacro e fecondo suolo della nazione belga?

. . .

Ed è appunto sul terreno economico e sociale che più rifulge l'opera meravigliosa dello stato Belga, iniziata dal genio del Frère-Orban e proseguita dall'instancabile lotta fra cattolici e socialisti, gli uni e gli altri intenti a conquistare col favor popolare il potere.

In Belgio ebbero origine le *Casse di Risparmio postale*, ormai diffuse in tutto il mondo. E sov'esse si innestarono nel Belgio stesso, ad intervalli diversi di tempo, i *Libretti postali di rendita pubblica* per i piccoli portatori; le *pensioni operaie* ed i sussidi di Stato alla vecchiaia e per ultimo la *Mutualità scolastica*, questo fiore gentile del pensiero economico, che Luigi Luzzatti splendidamente illustrò agli alunni delle scuole di Roma.

Ma il Belgio fu pure il primo ad insegnare a noi tutti l'arte di vivificare i depositi delle Casse postali di risparmio, grazie sopratutto all'opera del Lepreux, ora Direttore Generale della manomessa *Banca del Belgio*, che con il suo portafoglio sull'estero e con altri avvedimenti pratici, aveva segnati nuovi progressi nella scienza monetaria e nella pratica dei cambi. Invece di cristallizzare i fondi della Cassa Depositi in titoli di Stato — soggetti a deprezzamento, come accade oggidì — il Belgio vivificò il risparmio postale non solo con i mutui alle Provincie ed ai Comuni, ma assegnando diecine di milioni e somme ingenti al portafoglio estero, alle case popolari — e sebbene con minor successo — al credito agrario, al progreso della cooperazione rurale e persino all'acquisto di barche e di reti per i pescatori, affinchè sul libero mare fossero esenti dallo sfruttamento capitalistico.

. . .

Il Belgio, che fu il primo a comprendere ed a praticare l'alto significato politico e sociale che le *Ferrovie dello Stato* devono presentare per una nazione moderna, possiede abbonamenti speciali a prezzi ridottissimi che permettono di percorrere l'intero paese di giorno e di notte, per 5, per 15 giorni, per un mese. Alla domenica treni popolari riversano folle ingenti, da ogni provincia, sulla costa del mare dove si nascondono fra le dune i villaggi bassi, e dove brilla Ostenda, con il suo *quai* imponente, con gli alberghi giganteschi, le case ed i villini a larghe verande fiorite ed il mar cosparso di cabine mobili su carri tirati da cavalli. Ed a fianco della città del lusso dei fiori del giuoco — contro cui era recentemente insorta la coscienza popolare e l'opera del magistrato — v'era la Ostenda che lavorava, con il suo porto, i grandi commerci di transito e la sua magnifica linea di piroscafi con Londra, una delle più celeri del mondo.

Incancellabili resteranno nella mia memoria le impressioni di una visita al campo di Waterloo. La, sulla brulla pianura ondulata, con un magnifico sfondo di foreste; nel centro la storica fattoria, bassa e solitaria, e poco più in là la modesta osteria dove Victor Hugo soggiornò a lungo, scrivendo pagine immortali; in quel piccolo e silenzioso spazio di terra, si decisero i destini dell'umanità e si chiusero le vicende d'una delle più tormentate epoche storiche dell'Europa. Oggi, sullo stesso suolo sacro alla libertà dei popoli, si combatte sotto bandiere ed aspetti diversi e nuovi la stessa lotta secolare della redenzione e del progresso umano. E dal campo deserto e solitario della morte ritornando la sera alla vicina Bruxelles, ridondante di moto, di luce e di rumori, pare quasi di assistere ad una rinnovazione dell'umanità, che, dalle distruzioni e dalle stragi attinge maggiori forze ed energie a più alte e potenti manifestazioni del suo incessante cammino.

A questo spettacolo di intensità di vita popolare, gioconda e sana — di intensità di lavoro, di serenità e di godimento — si riconduce il mio pensiero, riandando la triste sorte di quel popolo eroico che ha combattuto la battaglia dell'onore e della dignità come prima la lotte meravigliose aveva saputo combattere le battaglie della libertà e affrontare i cimenti del lavoro e della vittoria nell'arte nei campi e nelle officine. Unita nelle stesse idealità, negli stessi dolori, negli stessi fremiti delle rivendicazioni nazionali, oggi l'Italia saluta nel lungo e glorioso sacrificio del Belgio, il presagio di quelle vittorie irrefrenabili che dopo il martirio, sono premio e destino sicuro dei popoli nobili e forti.

Maggiorino Ferraris.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

La morte di un valoroso

Tempo fa, Roberto Corai scriveva al padre: «Dopo 40 giorni di aspri combattimenti riuscimmo a conquistare quattro bei paesi. Arrivati sulle colline del Carso, trovammo scritta questa frase: — «Italiani traditori, fin qui siete venuti? bene; ci vedremo sopra la collina; colà sarà la vostra tomba».

«Quelle parole nessuno intimorirono. Salimmo sulla collina, di fronte a forti reticolati, trincee blindate, mine ed altre insidie.

«Il nostro colonnello disse: — «Coraggio soldati, non temete nulla, sempre avanti!» E prima la poderosa nostra artiglieria fece cadere una vera tempesta di proiettili sopra le posizioni nemiche; poche ore dopo l'artiglieria ebbe ordine di cessare il fuoco e venne il comando al nostro reggimento di avanzare alla baionetta. E allora, come un lampo, al comando dei nostri bravi ufficiali, ci slanciammo all'assalto al grido: «Savoia» e tra la gioia di tutti occupammo la posizione, cui il comando mirava, facendo 400 prigionieri e impadronendoci di molte munizioni e fucili. Così i nemici ora sono ad abitare sotto di noi.»

Ora, giunge notizia che Roberto Corai, soldato di fanteria, è morto nell'ospedale da campo in seguito a ferite riportate combattendo. Onore al prode!

SACILE

Sulla circolazione dei veicoli.

Il comando del Presidio militare di questa città ordina:

La circolazione dei veicoli privati di qualsiasi genere nell'interno dell'abitato dovrà cessare alle ore 21 e non potrà essere ripresa che all'alba.

I limiti dell'abitato della città di Sacile sono stabiliti come segue:

Chiesa S. Liberale all'incrocio della via Nazionale col viale Zancanaro.

Viale alle Scuole comunali e all'ospitale civile — Ponte sulla strada di Fiaschetti Villino Negri sulla strada Nazionale per Conegliano — Linea della strada ferrata.

Gli ufficiali e agenti della pubblica forza daranno esecuzione alla presente disposizione.

I contravventori saranno puniti coll'amenda da lire 50 a lire 1000 e coll'arresto fino a 100 giorni.

PRAVISDOMINI

L'azione benefica del comitato d'assistenza civile.

Questo comitato di assistenza civile, egregiamente presieduto dal sindaco conte cav. Della Frattina, oltre a provvedere alle sovvenzioni dirette in denaro e in generi, ha pure pensato agli indumenti pei combattenti e pei feriti e all'assistenza delle famiglie per la corrispondenza coi soldati. Quest'ultimo incarico sarà particolarmente affidato agli insegnanti elementari, mentre per la confezione di camicie, pezze ecc. attendono con cura assidua e intelligente da molti giorni la signora Erminia Morocutti, la contessa Amalia Girardi, la contessina Elisa Girardi e le signorine Bianchi Caterina e Resi Rabassò, alle quali tutte mandiamo un elogio particolare.

Ecco pertanto l'elenco delle offerte raccolte dal benemerito comitato per la assistenza civile, il quale colle medesime provvede all'assistenza diretta più o meno largamente secondo i bisogni, di circa venti famiglie fra le più bisognose dei richiamati.

Offerte uniche nel capoluogo: Piazza Adele L. 50, Pasquini Luigi 10, Pasianotto Francesco 10, Fam. Crozoli 10, Domenico conte Girardi 10, Prosdocimo Giovanni 5, Pasquini Giovanni 2, Pasquini Giuseppe 5, Famiglia Garbin 5, Pasquini Ida 2, Pezzot Valentino 3, Bianchini Daniele, Giordani Caterina, famiglia Antonini, Cresariol Antonio, Bellomo Giovanni, Saccomani Giovanni, Famiglia Codognotto, 1 ciascuno, Argentin Pietro 0,30, Lovisa Luigi 0,50. — Totale Lire 119.80.

Frazione di Frattina, offerte uniche: Elena co. Frattina 10, Ada Zanibaldi 5, Ortolina Angela 2, Vittorio Naressi 1, Toffolon Angelo 0.50 Marson Cante 0.20. — Totale L. 18.70.

Frazione di Baro, offerte uniche: Dalla Rosa Giovanni L. 15, Fratelli Bigni 10, Bigni Ester 10, Marinatto Francesco 5, Pellegrini Domenico 2, Fantin Gio. Batta 1, Bet Domenico 1, Campaner Gio. Batta 1, Colin Luigi 1, N. N. 2, Martin Augusta 1, Pellegrini Antonio 2, Pitton Gio. Batta 1. Offerte minori a una lira per un importo totale di L. 4.85 — Totale L. 56.35. — Totale offerte uniche nel comune L. 194.85.

Offerte mensili nel capoluogo: Don Angelo Garassini 10, Amalia contessa Girardi e famiglia 10, Morocutti Antonio 50, Antonio conte Panigai 15, Rabasso Andrea 5, Piccinini Francesco 2, Pelicardi Paolo 3, Chiminelli Giuseppe 1, Maschio Maria 0.50, N. N. 0.50, Vescovi Angelina 1. — Totale L. 98.

Frazione di Frattina, offerte mensili: Federico conte Frattina 30, conte Frattina dott. Giuseppe 50, contessa Giulia Frattina 10, Ione Ciottoli 5, Ida contessina Frattina 5, famiglia Lucchini 3, Cariuccio Frattina 0.50. Totale lire 103.50.

Frazione di Baro, offerte mensili: Petri Alessandro L. 50, Fratelli Bigai 10, Cesare conte Panigai 5, Barzan Giovanni e famiglia 10, don Massimino Simoni 15, Pellegrini Angelo 3, Barzan Gio. Batta e Beniamino 1, avv. Luigi Barzan 10. — Totale 104. = Totale delle offerte mensili nel capoluogo L. 305.50.

CODROIPO

Consiglio Comunale.

Commemorazione dei tre caduti per la patria.

(F. B.). — Oggi alle ore 18 fu tenuta l'annunciata seduta di questo Consiglio Comunale, alla quale intervennero 13 consiglieri.

Il sindaco dott. Gian Lauro Maicardi, ricordando il momento attuale in cui le nazioni sono impegnate in un conflitto di sangue, commemorò con parole di alto patriottismo i tre morti: Nadalini, Piccini e Meneguzzi del Comune, caduti gloriosamente sul campo di battaglia e inviò alle famiglie le più vive condoglianze. Invitò i consiglieri ad alzarsi in piedi.

Il sig. geometra Achille Piccini, consigliere di Pozzo, con animo commosso e con calda ed alata parola, interpretando i sentimenti di alto patriottismo dei consiglieri tutti, si associa alle parole dell'on. Sindaco.

«Dall'intimo dell'animo mio — soggiunge — fremente per l'immane conflitto dei popoli che ha spento nelle menti il senso umano delle cose e della vita, sgorza un fiotto di profonda riconoscenza per gli eroi di tutt'Italia che compiono ovunque sacrifici inenarrabili.

Ma egli sopratutto s'indugia, come compaesano, a ricordare uno dei prodi caduti: Francesco Piccini di Pozzo, il quale, nelle ore prime del 24 maggio passato, sulle sponde del mare nostro, poco lungi da Sinigallia, giaceva squarciato da granata austriaca. E del caduto, così riassume l'esistenza: «lavoro, onestà, altissimo amor di patria.» Il Piccini fu il primo forse, del nostro Friuli, il quale diede la vita in questa guerra che si combatte per la maggiore grandezza d'Italia.

«Cittadino soldato, fratello nostro, no, non invano cadesti!» — prosegue il consigliere Piccini. — L'olocausto tuo, la lunga teoria di spose e di madri in gramaglie, doloranti e a volta genuflesse sull'ara dei loro cari; l'angoscia, non priva d'orgoglio, che opprime il cuore della tua giovine sposa, l'affanno che rode l'animo del tuo vecchio genitore, varranno ad afforzare in noi il dovere della vendetta.

«La vendetta che tu non compisti, noi la compiremo sull'eterno barbaro, sul nemico di nostra gente; e nel giorno della vittoria, quando alte nel sole sventoleranno le insegne della Patria, sulla meta fulgente, su Trento e Trieste finalmente nostre, allora, o fratello, l'anima vivente ti dirà: no, non, invano cadesti, o Francesco Piccini!

Manda, in nome dei rappresentanti del comune, che vuol dire del popolo, riuniti in stessa comunanza di reverente omaggio alla memoria sua ed a quella dei suoi compagni caduti nelle sanguinose lotte, un saluto commosso, unito all'augurio — ch'è sicurezza — di vedere presto il trionfo delle armi dagli italiani brandite per il loro buon diritto per la loro santa e giusta causa. Chiude gridando l'esecrazione dell'umanità nei secoli tutti che verranno, su quell'accolta di alti gallonati che nel luglio 1914, sotto la presidenza dell'imperatore, deliberò la guerra insensata e mostruosa che dilania tanta parte del mondo.

Dopo la commemorazione

Si passò quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, ratificando le deliberazioni di Giunta e approvando il conto consuntivo della Congregazione di Carità e del comune, con una parola di lode per il diligente lavoro dei revisori.

Parce sepulto

Dopo animata discussione, il Corpo delle guardie campestri ricevette il viatico dal Consiglio, avendo questo riconosciuto che esso non rispondeva allo scopo. Rimarrà in carica ancora tre mesi; diritto concesso dal regolamento agli interessati. In via provvisoria, per la sorveglianza campestre di Pozzo e Goricizza, sarà nominata una nuova guardia, e quella di Pozzo passerà nel Capoluogo con funzioni precarie di vigilanza urbana in sostituzione del Vigile Urbano sig. Polentarutti, richiamato alle armi. Siccome le guardie campestri erano sovente chiamate a prestare altri servizi, il Comune, se avrà bisogno di maggiori servizi in casi straordinari, provvederà, ricorrendo a mezzi precari.

Per i nostri morti.

Nei riguardi all'applicazione del Regolamento sui Cimiteri, in seguito a proposta della Giunta, accettata dal consigliere sig. Piccini, il Consiglio ha deliberato di far si che nelle frazioni sia possibile acquistare un posto in perpetuo con diritto di collocare più morti solo quando si eriga un edificio sopra terra, ferme restando le condizioni del regolamento in ogni altro caso.

Domande evase.

Sulla domanda del sig. Vitt. Querini per la cessione di suolo pubblico in via San Daniele, il Consiglio (che in corpore si recò sul posto per una visita, deliberò l'alienazione dell'area, purchè venga corrisposto un compenso e delegò la Giunta di trattare con l'interessato.

***

Il consiglio accettò in massima la domanda del sig Tramontini Giuseppe di Pozzo, per un rivestimento in muratura della sponda di un roiello avanti la sua casa.

Per il Collegio dei Probibiri.

Fu espresso parere favorevole sulla opportunità di istituire un collegio di Probiviri per l'industria della macinazione dei cereali, della panificazione su tutto il territorio del Comune, per pronunciarsi sulle controversie fra operai ed intraprenditori.

La costruzione del Nuovo Asilo

Riguardo alla costruzione dell'Asilo, dopo esaurienti spiegazioni dell'assessore Ballico circa lo stato delle espropriazioni e convenzioni sui fondi

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 68

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Ad un tratto, mentre miss Stably reclinava la testa appesantita da recenti e copiose libazioni, la voce squillante di Aurora esclamò ridendo:

— Meno male che questa volta ciascuno fa da sè!... Se avessi giuocato con voi Sandal, a quest'ora sarei rovinata!... Dio! che ostinata sfortuna avete!

Così apostrofato, il giovanotto ebbe un gesto di studiata rassegnazione.

— E ve ne meravigliate, amica mia?... Ma è sempre lo stesso!... Se io prendo le carte in mano, è certo che perdo!

— Sfido, io! — confessò Tempest in tono amaro e leggermente aggressivo. — Basta giuocare con Hay per perdere! Domandategli un po' a che punto sta... Sono sicuro chi si è riempito le tasche.

— Purtroppo! — sospirò l'accusato, stringendosi nelle spalle. — Fortunato in amore, non giuochi a carte, dice il proverbio; e questa mia fortuna sfacciata alle carte mi promette poco di buono nel campo dell'amore.

— Andate là.. — brontolò ancora Aurora, minacciandolo scherzosamente con le dita ingemmate. — Non vi lagnate, ipocrita, come se non sapessimo tutti che state per impalmare una ereditiera... o che passa per tale.

Quest'ultima restrizione mormorata a fior di labbra, fece corrugare la fronte al fidanzato di Maud.

— Vi prego di spiegarvi, signorina! Che cosa intendete di dire?...

Ma come se l'invito imperioso di Grexon Hay non avesse avuto il potere di impressionarla, invece di rispondere la fanciulla ribatte allegramente:

— Avanti, avanti, Hay, giuocate! E voi, Sandal, attendo alle vostre carte!

Già avvertito in precedenza di quanto si preparava, Giorgio trasalì.

— Ci siamo! — pensò egli con raccapriccio. — La bomba è vicina. Coraggio!

E obbligando con uno sforzo di volontà le sue mani a non tremare, riprese a distribuire in giro le carte, osservando attentamente il giuoco del suo avversario.

Per alcuni minuti, nessuno parlò. Chi per una ragione e chi per un'altra, tutti sentivano la necessità di concentrarsi, di non perdere la propria tranquillità, di non commettere imprudenze.

Grexon Hay, dal canto suo, ripreso dal folle amore dell'oro, dimentico di tutto e di tutti, dardeggiava i suoi cupidi sguardi sul mucchio di monete di cui sperava di impossessarsi.

E finalmente, quando il risultato di un'abile mossa parve assicurargli il desiato bottino, quando vide o credette di vedere che lord Sandal si disponeva a spingere verso di lui il frutto della sua vittoria, quasi a prevenire una gentilezza da un rivale disgraziato, stese la mano...

Ma in quel punto risuonò un grido e Giorgio Sandal, trasfigurato dallo sdegno, più alto e più nobile nel suo pallore marmoreo, nello scintillio delle sue pupille, Giorgio Sandal in piedi, come ingigantito dalla tragica solennità del momento, ordinò brevemente:

— Alto là signore!.. Giù le mani!

— Come?... Che cosa avete detto?... balbettò allora Grexon, impallidendo a sua volta.

— Ho detto che voi barate, Grexon Hay, e che se non fosse per rispetto alla signorina Flary, io, Giorgio Sandal, vi schiaffeggerei come un vigliacco!

— Vigliacco?... Vigliacco a me?... — urlò l'infelice, tentando invano di padroneggiarsi, di mostrare una sicurezza che non aveva e non poteva avere.

Ma Aurora che, convinta ormai di aver raggiunto il suo scopo, preferiva evitare una scena di inutili violenze, abbozzò un cenno e prima che l'accusato avesse potuto riaversi dalla sua dolorosa sorpresa, prima che la sua bocca contratta dalla vergogna e dal terrore avesse potuto formulare un insulto da opporre all'insulto sanguinoso ricevuto, Tempest e Giorgio si gettarono su di lui e gli impedirono di reagire. Intanto, approfittando di quell'intervallo, l'attrice l'aveva perquisito, rintracciandogli in una tasca la prova della sua colpa.

— E, dopo questo, oserete ancora negare, signor Hay? — proruppe la giovane con mordace sarcasmo, sbattendogli sul viso un mazzo di carte di cui egli s'era servito abilmente per ingannare i suoi competitori.

Livido di vergogna, il disgraziato non rispose.

Ohimè! no, non negava più il baro colto in fragrante, il vile truffatore! Non negava, perchè capiva di essere perduto e perchè l'attitudine minacciosa dei suoi delatori lo avvertiva della inanità di qualunque tentativo di difesa. Evidentemente, tanto Aurora che Tempest e lo stesso Giorgio avevano ideato e realizzato insieme tutto un piano diretto a smascherarlo, ed egli, caduto ingenuamente nel laccio, non aveva che da sottomettersi ai loro voleri. Piuttosto quindi di negare, peggiorando le proprie disperate condizioni, preferì riconoscersi in fallo e domandare pietà. Ma lo fece con tanta debolezza, con tanta insistenza, con tanta palese inquietudine di non raggiungere quello scopo indegno di un gentiluomo, che gli invitati della signorina Hurd, dopo essersi scambiato uno sguardo d'intelligenza, si scostarono da lui con un ribrezzo e un disgusto che lo avrebbero ferito a sangue se il terrore non fosse stato l'unico sentimento rimasto nel suo cuore di fango.

Poco dopo, riaccompagnando alla porta Sandal e Tempest, Aurora Flary ricordava ad entrambi la loro promessa, dicendo loro con quel sorriso che innamorava i suoi amici:

— Mi raccomando, signori: silenzio! Non una parola dell'accaduto, se volete che vi sia grata del vostro concorso. In compenso, garantisco a voi, Sandal, il pagamento a rate del denaro che quel furfante vi ha carpito, e prometto a voi, Tempest... quello che sapete.

(Continua)

da occupare, il Consiglio si recava sul posto per una minuta visita sulle condizioni di fatto, specialmente per quanto riguarda l'espropriazione del terreno di proprietà del sig. Pelizzo.

Sentite le spiegazioni del sig. sindaco e del dott. Ballico, il Consiglio dava ampio mandato alla Giunta di definire l'affare col Pelizzo, nel senso di un lieve aumento sulla somma di perizia e con rinuncia da parte del Comune ad una zona di transito che per il Comune, specie con l'apertura della nuova strada, non avrebbe alcun valore.

Il locale per le malattie infettive.

Sulla convenzione affitto locale d'isolamento malattie infettive, nel caso che si verifichino, il Consiglio approvò la convenzione stipulata dalla Giunta col sig. Cozzutti per l'affittanza della sua casa in via Latisana, nell'eventualità d'infezione.

Il sindaco, a questo punto, informava il Consiglio che si stanno facendo trattative con l'Autorità Militare che ha testè iniziata una costruzione di un tal locale, nei pressi di Zompicchia, nel senso di un accordo fra le due Autorità in modo che, a guerra finita, l'Autorità Militare rinunciasse a favore del Comune al costruendo fabbricato, mentre il Comune si impegnerebbe a concorrere con l'acquisto del terreno o con altra forma vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale ed in tal caso sarebbe disdetta la locazione col Cozzutti.

In seduta segreta.

Infine in seduta segreta il Consiglio conviene in massima di accordare un compenso agli accenditori di fanali di Iutizzo e Biauzzo; rimanda ad altra seduta la domanda dei bidelli delle scuole per ottenere un aumento di salario.

Apertura della caccia a Sedegliano. — La caccia dei bracconieri, s'intende, (o almeno dovrebbesi intendere, stando ai decreti dell'autorità militare ed alle pubblicazioni dei giornali) ha avuto ieri inizio in quei di Sedegliano con molteplici spari, che hanno fatto trasecolare noi poveri ingenui!

E dire che il «Circolo cacciatori del Friuli» sui giornali e con circolari ai soci ha suonato la gran cassa della caccia al «bracconiere» posto che nella zona di guerra è vietato l'esercizio della caccia alla selvaggina! Come spiegare tale e tanta disparità di condizioni?

A Sedegliano si spara in barba a tutte le ordinanze dell'autorità, e forse con diritto; a Codroipo si osserva con scrupolo il dovere di mantenere le armi nelle loro custodie, perchè, facendo altrimenti, si cozza nel pericolo di essere assoggettati al severo giudizio dei tribunali militari.

Povera fauna nostra! Solo in quest'anno, col favore delle autorità, avrebbe potuto giovarsi di quella quiete, che manca all'umanità sconvolta; solo in quest'anno ogni cittadino avrebbe potuto, con facilità, esercitare una spietata sorveglianza sui cacciatori di frodo!

Niente di tutto ciò: a Sedegliano si scaglian fulmini, contro tutto e contro tutti — e il bando militare e il monito dei giornali si risolvono in una solenne minchionatura per quanti di noi, ieri, non hanno potuto godere dell'onesto e sano esercizio, ad altri, forse, non concesso, ma purtuttavia... *consumato!* d. p.

SPILIMBERGO

Lutto nella famiglia dell'assessore — Ieri è mancata la figliolina di Diego Ballico. Era un amore di bimba, di appena nove mesi. Alla famiglia Ballico le nostre vive condoglianze.

L. L.

CIVIDALE

La messa del soldato. — Ieri nella Basilica ebbe luogo la solita messa del soldato. Parlò padre Semeria, commovendo la numerosa truppa presente, inneggiando ai forti sentimenti di Religione e Patria dei quali in questi tempi, più che mai, tutti i buoni e bravi soldati devono essere animati.

VERZEGNIS

Per l'assistenza civile. — Il comitato di assistenza civile si è costituito in questo comune il 2 Luglio e la presidenza è composta dal Sindaco, dal Parroco dal Presidente della congregazione di carità e dal segretario comunale. Sono chiamati a farne parte tutto il corpo insegnante del comune e diverse persone scelte dalla presidenza, fra cui un piccolo nucleo di gentili signorine, le quali apportano l'aureola pietosa e caritatevole al contributo della Beneficenza.

Il comune si è impegnato di versare lire 100 mensili dal principio alla durata della guerra.

Le offerte private impegnative furono le seguenti:

Dal mese di giugno e fino al termine della guerra, mensilmente: Flamia Daniele L. 5, Marzona Tullio maestro e famiglia 6, Cacitti Paolo segretario 5, Rita Puppini e famiglia 5, Ida Celia e famiglia 4. Con le offerte per una volta tanto, si raccolsero: nella frazione di Villa L. 133 90; nella frazione di Chiaulis, 51 40; in quella di Intissans, 31 30; in quella di Chiaicis e borgate 68 10; offerta della Chiesa e personale del parroco, 5 88. Totale generale a disposizione del Comitato, a tutto luglio 490.58.

POLCENIGO

I morti per la patria

8. Anche Polcenigo ha sacrificato il fiore della sua gioventù, per la grandezza della patria.

I paesani pur nello strazio della sventura che tocca tutti ne sono orgogliosi.

E' giunta notizia ufficiale della morte di: Modolo Vittorio di Angelo, Zaghet Angelo fu Giuseppe, Della Taffola Valentino fu Gianmaria, Canal Sebastiano di Gioachino, Celant Giovanni di Angelo, Modolo Angelo di Giuseppe, tutti alpini; De Riz Vincenzo di Giacomo di fanteria. Ai parenti dei valorosi soldati, il conforto della partecipazione al loro dolore di quanti amano e desiderano la grandezza d'Italia.

TARCENTO

Funebri ad un eroe. — L'altro giorno moriva in questo ospedale in seguito a ferite riportate, il soldato Spinelli Savino di Montecatini. Ieri col concorso di tutta Tarcento, di autorità civili e militari, al prode eroe, furono tributate commoventi onoranze funebri.

Il sindaco avv. Candolini portò per primo un commosso saluto alla salma, a nome di Tarcento. Parlarono anche il cappellano militare don Zanin Alessandro, un compagno dell'estinto, e per ultimo a nome della famiglia lontana e della infelice vedova, rivolgendo a tutti un commosso ringraziamento il cav. dott. Emilio Fiorentini, primo capitano, direttore dell'ospedale di Tarcento Riposa in pace, umile eroe, e che sulla tua tomba Tarcento coltivi sempre il fiore del ricordo e della riconoscenza.

CASARSA

Buon cuore per i feriti

Continuano numerose le offerte per i poveri feriti degenti qui.

Roberto Canciani lire 20, fam. Scalettaris 20, fam. co. Burovich (2. offerta) 20, co. Angelina De Concina 20, co. Giuditta Canciani 20 co. e contessa Leonardo De Concina 20, co. e contessa Luciano del Torso 20. Raccolte tra il basso personale dei ferrovieri di Casarsa, quota di luglio:

Marcolengo Antonio 1, Giuriutta 1, Gentilini 1, Boschin Giuseppe 1, Agostini Giovanni 1, Manzoni Antonio, Brighenti Carlo 1, Somaroli 2, Bianchet Vincenzo 1, Smrechar Gino 0.50 De Pravi Enrico 0.50, Cristoni Francesco 0.50, Iacuzzi Angelo 0.50, Colussi Pietro 1, Federico Eugenio 1, Colussi Luigi di D. 1, Canz Gio Batta 1, Picinini Angelo 1, Comin Leone 1, Benvenuto Giovanni 1, Castellarin Umberto 1, Ceserin Giovanni 1, De Vittor Alfonso 1, Portolussi Domenico 1, Melozzi Antonio 0 50, Codato Marco 1, Griffoni Ruggero 1. — Totale L. 25.

Furono inoltre consegnati all'ospedale 548 uova da parte della popolazione di Casarsa, e 500 da parte di quella di S. Giovanni.

SACILE

Entusiasmo di ufficiali

8. Si sono presentati oggi ai distretto di Sacile provenienti da zona avanzata in territorio di guerra, per essere inviati in un reggimento combattente in prima linea i sottotenenti on. Ivanoe Bonomi, deputato di Ostiglia, l'avv. Antonio Bufferli di Imola, il rag. Vincenzo Comparetti di Udine.

Essi accampano alla soddisfazione della loro domanda la recente disposizione ministeriale che consente agli ufficiali della territoriale che ne facciano domanda, di passare in prima linea nei reggimenti combattenti.

In proposito sono giunte al Ministero numerose domande.

Per la grandezza d'Italia

8. Non è caso strano, in questi tempi, pure merita ch'io ve lo segnali. Tre sacilesi, i fratelli Paludo, si trovano entrambi al fronte: Isidoro sergente d'artiglieria, Angelo sergente di fanteria, Salvatore semplice bersagliere.

Ebbero la fortuna in un momento di tregua, di trovarsi riuniti, e lì in mezzo all'entusiasmo più vivo e sincero, scrissero e firmarono una nobile lettera al padre, che son fortunato, di poterla mandare.

Caro padre!

«Per la grandezza d'Italia, pel nostro Re, i figli tuoi combattono tutti tre, orgogliosi di morir sul campo della gloria: beati se ritornar potranno, umili gregari a compiuta vittoria.

Evviva il Trentino! Carnia e Cadore! Evviva l'Italia!

Isidoro — Angelo — Salvatore».

La lettera non ha bisogno di commenti. Al padre, orgoglioso di tali figli, congratulazioni e auguri sinceri.

AMARO

L'opera di un capitano medico — E' da segnalare in questo paese l'opera nobile del capitano medico Roberto Lavaglio direttore dell'ospedale detto da campo il quale, oltre al suo servizio, si presta disinteressatamente anche per la cura degli ammalati borghesi.

Ultima ora

Solenne consegna della medaglia ad un prode

MANTOVA, 9. Ieri alle ore 15 nel cortile dell'ospedale militare il comandante del corpo d'armata di Verona consegnò solennemente la medaglia d'argento al valor militare, concessa di motu proprio dal Re, al Caporalmaggiore Viazzi Severo di Carpeneto (Acqui), appartenente ad un reggimento del genio. il prode Viazzi tagliò reticolati nemici sotto una pioggia fittissima di proiettili e ritornò solo di parecchi compagni e anch'egli ferito al braccio destro. (Stef).

Argomenti d'attualità

Quel sindaco che fece deliberare l'acquisto di tutto il grano del nuovo raccolto presso i suoi amministrati, i quali con lodevole disinteresso lo cedettero al Comune a prezzo di favore per esser poi rivenduto ai nullatenenti, quel Sindaco benemerito dovrebbe trovare imitatori in tutto il Regno, al fine di far cessare le losche speculazioni dei ricettatori ingordi. E anche il governo dovrebbe impedire con maggior rigore gli abusi in materia di ricettazione di qualsiasi prodotto dei campi. Non è pel solo frumento che bisognerebbe prevenire e impedire l'elevarsi eccessivo del prezzo, ma anche per tutto ciò che via via si va raccogliendo dalla terra, fino all'ultimo venuto, il granoturco. Impedendo con sorveglianza oculata e colle massime pene consentite dalla legge qualsiasi ricettazione si farebbe in modo che tutti i generi alimentari provenienti dall'agricoltura avrebbero in commercio quel costo normale, relativamente allo stato di guerra in cui si trovano certe zone. Comunque siasi, il costo dei generi non dovrebbe elevarsi enormemente in conseguenza dei turbamenti provocati dalla speculazione.

Si lamenta ora, e ben giustamente, il prezzo esorbitante cui è salito il granoturco, di poco inferiore a quello del frumento. Nell'Italia settentrionale il consumo della polenta, almeno nelle masse, è fatto su larga scala in qualunque epoca; e anche al presente la polenta viene preferita al pane, quantunque, data la esigua differenza di prezzo tra il frumento e il granoturco, il consumo di quello sarebbe più vantaggioso dal lato economico e dal lato nutritivo. Ma queste popolazioni non hanno nè la pratica nè il costume del confezionare il pane in casa come nel resto dell'Italia per trarne i detti vantaggi; nè potrebbero adottare l'esclusivo consumo del pane acquistato dai fornai, in causa del prezzo sempre enorme a cui essi lo vendono, qualunque sia il ribasso del mercato granario.

Conosciuta l'infelice prova fatta dai moltissimi comuni rurali per alleviare la crisi economica nel suo primo manifestarsi causa lo scoppio della conflagrazione europea; se d'ora innanzi essi non sapranno trarre profitto dalla esperienza e dalle circostanze che per l'avvenire si prospettano, adottando più pratici e migliori provvedimenti, nuove e peggiori crisi si ripeteranno nel prossimo inverno, forse anche con manifestazioni ostili verso le amministrazioni o con vie di fatto verso le autorità locali, come purtroppo lo scorso inverno si verificò in qualche paese del Friuli.

Partanto i piccoli Comuni in ispecial modo, coadiuvati in qualche forma dal governo, s'adopreranno fin d'ora a progettare, pel prossimo inverno, quel complesso di misure e di provvedimenti atti a impedire la mancanza di pane e lavoro a tutti coloro che non possono trarne dai campi il sostegno della famiglia. E, provvedimento di capitale importanza, sarebbe il far sì che tutto ciò che dalla terra s'è potuto ricavare nel volgente anno possa bastare fino ai nuovi raccolti per tutti in generale e possa venire acquistato a prezzi convenienti da chi dal lavoro (quando lo potrà avere) non riesce a trarre che uno scarsissimo guadagno.

Però nel compito sempre più difficile di prevedere e provvedere da parte di chi sta a capo della pubbblica casa, non dovrebbe mancare la cooperazione morale e materiale dei fortunati possidenti, dei ricchi agricoltori fortunati ora doppiamente in quanto che essi possono oggi realizzare quasi doppio guadagno in tutti i prodotti. Essi potrebbero influire ad arrestare l'elevarsi dei prezzi dei generi che vendono, cedendoli ai comuni che ne faranno richiesta pel consumo dei non abbienti, o direttamente ai privati, a prezzi al disotto del massimo corrente.

L'esempio in ciò di qualche bravo possidente disinteressato servirebbe di sprone per altri bene intenzionati. Pur troppo però, ci sono degli agricoltori agiati che (mentre incassano lauti guadagni vendendo l'esuberante prodotto dei loro terreni), i quali per nulla compresi della necessità di cooperare alla buona riuscita del grave compito che ora incombe al paese; ora che ha tanto bisogno del concorso di tutti pel trionfo della sua santa causa, ci sono, dico, degli agricoltori i quali, per nulla animati da sentimenti altruistici, lasciano languire d'inedia quei Comitati pro assistenza civile sorti in tutti i comunelli d'Italia, composti per la massima parte di agricoltori, piccoli e grandi proprietari. E dire che tantissimi (troppo indifferenti davanti a chi langue nella più squallida miseria) potrebbero giovare assai offrendo parte di ciò che hanno in esuberanza a chi nulla trova per isfamarsi.

Un'altra forma di giovare ai più indigenti da parte di chi è proprietario di campi sarebbe quella di cedere ai poveri l'indennità governativa che in campagna viene percepita da tutte le famiglie che hanno soldati richiamati. Ma andate un po' a proporre questo a certi individui ben poco scrupolosi patriotti....... Troppo egoismo; e questo certamente non può recare benefico influsso sulle sorti della Patria, nel grave momento storico che attraversa.

Cassacco

Pietro Mattioni.

Nuove avanzate nel Trentino e nel Cadore

Efficaci bombardamenti nostri nel Carso.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 8 agosto 1915. (Bollettino 74.o)

Nel Trentino

Nella zona del Tonale, nostri reparti alpini, arditamente avanzando lungo la difficile cresta rocciosa che si erge da mezzodì su Valle del monte (alto Noce), sorpresero e dispersero, all'alba del giorno 7, truppe nemiche trincerate a sud est di punta di Ercavallo, impadronendosi di bombe, razzi, cartuccie ed altro materiale abbandonato dall'avversario.

Il giorno stesso, altri reparti nemici, trincerati a Malga Paludei a nord est della punta di Ercavallo, furono scacciati dalle proprie posizioni mercè tiri precisi di nostre artiglierie da montagna, issate a più che 3000 metri di altezza sulle roccie dell'Ercavallo.

Nel Cadore

In Valle di Sexten (Cadore) all'efficace azione di fuoco svolta nei passati giorni delle nostre artiglierie di medio calibro è seguita l'avanzata delle fanterie che gradatamente respingendo l'avversario hanno raggiunto la fronte da Monte Nero alle pendici meridionali dei Burgstall, e vi si sono rafforzate.

Nel Carso

Nel Carso, ieri l'avversario, nell'intento di porre ostacolo ai progressi dei nostri lavori di approccio, pronunziò frequenti piccoli contrattacchi, subito respinti; e tentò anche di collocare reticolati mobili innanzi alla nostra linea.

Le nostre artiglierie bombardarono una colonna nemica in marcia da Devetaki verso la fronte, e con aggiustati tiri provocarono esplosioni ed incendi nei pressi di Marcottini.

Generale CADORNA.

Il ministro Orlando nel teatro della guerra.

La parola del Re

Roma, — L'on. Orlando, tornato da poco dal fronte, ha concesso ad un giornale di Palermo un'intervista piena d'interesse, ricca di commossa eloquenza, nella quale l'illustre parlamentare, esalta le virtù di nostra gente.

Egli, fra l'altro, ha detto:

«Un solo sacrificio i soldati nostri non hanno saputo fare agli adattamenti moderni della guerra: il sacrificio della loro innata gentilezza, della sensibilità squisita il cui fascino è tanto più grande quanto più, nel campo avverso, trionfano sistemi indegni di un popolo civile. Un solo episodio voglio ricordare, in cui ogni italiano sarà fiero di riconoscere il segno indelebile della profonda umanità della nostra stirpe.

Accompagnavo un giorno il Re, quando nel traversare un accampamento, vedemmo prepararsi un picchetto armato. «Credo — osservò Sua Maestà — che vadano a rendere gli estremi onori ad un compagno caduto.» Mi permisi di chiedere al Sovrano da che indizio le deducesse. «Non vede — mi rispose — com'è accurata la loro tenuta? In guerra i nostri soldati non possono trovar modo di farsi belli se non quando si tratta di adempiere a quell'ufficio pietoso».

Le infamie austriache.

VERONA, 8. — Dal Trentino giunge una notizia che sarà intesa con vivo dolore da quanti trentini sono in Italia. Nelle carceri di Kufstein sono morti, in seguito a maltrattamenti ed a patemi d'animo, il deputato dietale avv. L. Gallo di Mezolombardo ed il signor Gio. Batta Vitti di Trento comproprietario del giornale *L'Alto Adige*.

Erano stati arrestati ed internati nell'orribile fortezza di Kufstein, allo scoppiare della guerra, perchè rei di italianità.

———

L'avv. L. Gallo — dottissimo penalista e valente collaboratore di giornali liberali — era una delle notabilità del partito italiano e da qualche anno era deputato della dieta di Innsbruck.

Giovanni Battista Vitti era pure notevolissima figura dell'ambiente trentino. Da umile operaio era divenuto, col suo lavoro e colla sua attività, proprietario della più importante azienda tipo-litografica del Trentino e comproprietario del giornale che tiene sempre alta la bandiera dell'Italianità in Trento. Uomo semplice, buono, sincero sarà veramente e cordialmente pianto da quanti lo conobbero.

La guerra degli alleati

Sul fronte nord orientale

Tedeschi e austriaci avanzano sempre, ma sostenendo continui combattimenti contro i russi. Presso Ossowiecz, lanciando grosse nubi di gas asfissianti, i tedeschi si erano impadroniti delle opere di quella piazzaforte presso Sosnar: ma ne furono sloggiati. E furono respinti anche in direzione di Barotsk. Ma se oggi, da una località, sono respinti; ecco che nel domani riescono a forzare il passo in questo o quel punto: e, dal complesso delle notizie, resta provato che i russi indietreggiano ancora, che il momento della loro controffensiva non è ancora giunto.

Il comunicato di Berlino, per esempio, dice che nuovi progressi fecero i germanici ad est di Poniewietz, dove i russi si ritirarono dietro il fiume Jara; sulla fronte accidentale di Kowno, dove fecero 500 prigionieri e presero due mitragliatrici; che hanno preso il forte di Demba; che hanno preso d'assalto le posizioni russe presso Russkowola e forzato a nord-est di Lozna il passaggio verso i laghi di questa regione — mentre gli austrungarici hanno invaso le linee russe a sud di Lubartow. Il gigantesco duello perdura.

Nel teatro occidentale

Da Parigi e da Berlino si annunciano piccoli successi tedeschi: in Fiandra, i belgi sono stati costretti a sgombrare parzialmente una loro posizione avvanzata sull'Iser presso Haernisse, a sud di Dixmude; nell'Argonne, dopo attacchi e contrattacchi, i tedeschi poterono mantenersi ad un posto dinanzi alla prima linea nella parte occidentale della foresta a nord di Fontaine Hougette e sopra un fronte di trenta metri nel settore di Fille Morte.

Più sanguinosi scontri si svilupparono nei Vosgi, nelle posizioni già insanguinate del Lingekopf e della Schatzmaennele. I tedeschi, quivi, furono respinti completamente e subirono gravi perdite. Dinanzi alla fronte di una sola compagnia francese, oltre cento cadaveri di tedeschi rimasero nei reticolati di filo di ferro.

Ai Dardanelli e nel Caucaso

Le solite vittorie turche, ai Dardanelli: cannoni e soldati del Sultano vanno a gara a chi compie le meraviglie più meravigliose; affondano bastimenti; respingono vittoriosamente attacchi, s'impadroniscono di trincee, fanno «fuggire» il nemico... e lo «inseguono», come dicon di fare nel Caucaso. Invece, i comunicati russi dicono che, proprio nella regione del Caucaso, essi hanno respinto accaniti controattacchi turchi, conquistato una importante posizione turca, massacrato numerosi turchi, fatto prigionieri impossessatisi di mitragliatrici e di altre armi... Forse, col tempo, sapremo la verità; ma per intanto inclíniamo a credere che la vittoria sia piuttosto con i russi che non coi turchi. Se tutti gli affondamenti di navi nemiche annunciati dai turchi, per esempio, fossero realmente avvenuti, a quest'ora le due flotte francese ed inglese sarebbero già distrutte.

Cronaca Cittadina

Lettere di militari

Conversazioni col nemico da una trincea all'altra.

Un bersagliere scrive al suo amico signor Pietro Del Negro di Udine:

«Mi trovo sul monte... alla sinistra del monte... Qua siamo vicini agli austriaci. La distanza fra le nostre e le trincee nemiche non supera i duecento metri; e in qualche punto è anche minore, tanto che la notte si fanno.. conversazioni di un genere affatto singolare.

— Venite, venite avanti, se avete fregato, traditori d'italiani!

— Eh, verremo, sì... Non dubitate. Vogliamo andare sino a Vienna!

— Noi saremmo presto a Udine; e dopo...

— Ah, dopo? Aspettate prima!

E accadde qualche volta che noi si mostrasse di muoverci per andare a trovarli nella trincea; ma essi scampavano, e noi gridavamo loro addietro:

— Ecco, ecco la vostra furia di andare a Udine!.. Bravi! così mostrate il vostro coraggio!..

Ma forse loro, in tal modo, volevano trarci in qualche insidia.

— Tacete, traditori di bersaglieri! — continuavano da qualche altro posto. — Se vi pigliamo, vedrete quel che faremo di voi!...

Finalmente, questa lotta di parole cessava. Ma cominciava, sovente, a tuonare una voce più fragorosa: quella del cannone, e si dall'una come dall'altra parte. Senonchè, i cannoni austriaci hanno la disdetta: magari colpiscono per caso qualche soldato nostro che si trova isolato; non colpiscono invece il bersaglio, così che, per dare un'idea, su cento colpi giungeranno sì e no ad arrivare una dozzina dei nostri, mentre i proiettili dei nostri cannoni arrivano al segno e ne atterrano una diecina almeno per ogni colpo. Noi, stando in trincea, sappiamo tutto quel che succede nella nostra sfera di azione.

Abbiamo fatto molti prigionieri, circa 300, senza contare quelli fatti dagli alpini che ci stanno al fianco.

Eccole un'avventura toccata a me e ad un mio compagno, friulano egli pure e precisamente di Pasian di Prato. Eravamo comandati a preparare un reticolato. Due mitragliatriaci ed una batteria da montagna austriache ci avevano preso di mira. Il fuoco era terribile, e noi non potevamo riparare nella trincea, come avevano fatto altri compagni, dovemmo rimanere lì, dalle 6 della mattina fino alle 11 di sera, sempre sotto il fuoco nemico... Ma «coragio e pore nuie»! Ci è andata liscia, e tanto basta! Lo spirito di noi bersaglieri è sempre compagno, almeno per me: tale sono stato in Libia e tale sono qui, anzi più entusiasta poichè qui si combatte la più santa delle nostre guerre»...

. . .

Il fatto delle conversazioni che si passano, specialmente di notte, da una trincea all'altra, fu già rilevato altre volte; come pure degli insulti che spesso lanciano gli avversari contro i nostri. Ultimamente, da qualche trincea austriaca la voce del nemico tuona più forte, adoperando essi il megafono; e si divertono a dare le notizie del loro... trionfi:

— Ohe, traditori di taliani! l'avete saputo? Vi abbiamo distrutto la tal nave; vi abbiamo bombardata la tale città; vi abbiamo catturato un dirigibile; vi abbiamo incendiato l'arsenale di Monfalcone! Stolido, quanto innocuo divertimento!...

I nostri corrispondono più che con le parole, coi fatti: ogni qualvolta s'impegnano combattimenti, essi si slanciano sempre con lo stesso indomito entusiasmo, e vincono sempre e ogni giorno allargano il territorio conquistato... si può ben concedere, adunque agli austriaci, il loro unico divertimento: quello di gridare... e d'ingiuriare!

Quali sono gli indumenti che si consigliano di preparare per i militare.

Gli indumenti che si consiglia di preparare per i militari sono i seguenti:

1. Barretti Passamontagna in lana all'uncinetto od a maglia od in stoffa dei Pirenei;
2. Guanti interi in lana all'uncinetto od a maglia od in stoffa dei Pirenei;
3. Polsini in lana all'uncinetto o coi ferri da calza;
4. Pettorine semplici o doppie, in flanella od in stoffa dei Pirenei;
5. Ventriere in flanella nella parte centrale, in tela doppia ai lati;
6. Calzettoni in lana;
7. Fazzoletti di qualunque sorta bianchi o colorati;
8. Mutande in cotone flanellato o meglio in lana, come le solite mutande da uomo.
9. Calze di lana o cotone pesante;
10. Camicie in flanella o in cotone flannellato o in lana o maglia da ciclisti;
11. Sciarpe in lana all'uncinetto o coi ferri da calza lunghe m. 1.40, larghe 0.25.

* * *

Fra tutti questi indumenti, tutti di evidente utilità per la difesa contro il freddo, le Autorità Militari avvertono che occorrono in gran numero e in epoca prossima le camicie in flanella, in cotone flanellato, o in lana a maglia uso ciclista e le calze, in lana o in cotone molto pesante, ma lunghe, intere, da raggiungere il ginocchio. Per le camicie non vi è modello speciale e si raccomanda la massima semplicità; è inutile il carè; non occorre il colletto, essendo la giubba dei soldati accollata e portando essi la cravatta di tela che serve anche da colletto; però le camicie non devono essere scollate.

Pei feriti non occorre una camicia speciale anche per consiglio di parecchi medici militari.

E chiediamo che bisogna intensificare la lavorazione delle calze intere di lana.

* * *

Quante delle giovani nostre popolane non voranno — o almeno **non dovrebbero** — rubare una mezz'ora al giorno all'ozio pettegolo o alle firivole conversazioni, per dare almeno il loro lavoro a vantaggio di chi per tutti noi combatte?... Si mettono dunque all'opera con entusiasmo e con cuore.

. . .

Egregio Signor Del Bianco,

Mi riporto al suo articolo nella «Patria» 7 corr. riguardo ad una attiva preparazione per fornire quanto più si può di lana ai nostri cari soldati.

Non sarebbe pratico per rimediare anche alla scarsezza della materia prima che ogni famiglia del regno, venisse obbligata a consegnare (colle dovute norme d'igiene) una, almeno una coperta di lana delle proprie.

La proposta se venisse presa in considerazione dai «maggiori» potebbe recare qualche utilità immediata ai nostri cari lassù.

Grazie dell'ospitalità e saluti distinti.

Suo *Giuseppe Ridomi*

Saluti dal fronte

Zona di guerra, 4 agosto 1915.

A me che sono stato fino al mio richiamo sotto le armi vostro corrispondente da Mortegliano, ed ai sottonotati miei compaesani — tutti da molto tempo in prima linea e sempre pronti a dare il loro sangue per la grandezza d'Italia, sia concesso mandare col mezzo della Patria i nostri più cari saluti alle nostre famiglie, ai parenti tutti, agli amici. Siamo certi che i saluti nostri, venendo da queste terre finalmente liberate dal giogo austriaco, mercè il valore ed i sacrifici del soldato italiano, riesciranno graditi e confermeranno gli animi alla sicurezza nella vittoria finale, come tutti noi sentiamo.

Sicuro di essere accontentato vi ringrazio vivamente a nome pure dei miei compagni.

Volontario Vesca Ottorino, Sergente Mondini Valentino, caporal Zaninotti Alvise, Zinzone Giuseppe, Soldati Barbina Egidio Durì Giuseppe, Della Negra Sante, Del Re Giovanni, Condolo Giovanni, Di Barbora Vittorio, Codarini Guido, Degania Emilio, Comand Giovanni, tutti del glorioso... Fanteria.

Deputazione Scolastica Provin.

(*Seduta del 7*)

Si accordano congedi per malattie alle maestre Ellero Giuseppina di Paularo, Piocco Anna di Gonars, Vallan Luigia di Polcenigo.

Si accolgono i ricorsi del maestro Pellarini Attilio di Muzzana del Turgnano per indennità d'alloggio e Bindi Ettore di Pinzano per due quinti ed alloggio.

Si propone al Consiglio la variazione alla classificazione scolastica nel comune di Perdenone a partire dal 1.o ottobre prossimo.

Sessenni: Si conferisce l'aumento del decimo sessennale ai maestri:

Chiaradia Adolfo di Caneva; Zoia Claudio di Spilimbergo; Lenna Angelo di Polcenico.

Si compilano le liste di promozione dei maestri nelle varie classi della Provincia. Si approva l'erogazione da parte del patronato scolastico di Gemona a favore di quel comitato d'assistenza civile.

Padre Gemelli

tenne avvinti anche ieri mattina, numerosissimi ascoltatori, accorsi alla domenicale messa del soldato.

Colla sua facondia oratoria l'illustre predicatore seppe dimostrare che questa nostra sacra e santa guerra si compie col consenso e con l'aiuto di Dio. Epperciò i soldati si votino a Lui; ed alla sera pensando alla mamma loro, non dimentichino che anche in cielo v'è una Madre che veglia sulle loro esistenze: Maria consolatrice degli afflitti, e Lei preghino fervidamente.

Finita la predica, vengono recitate le preghiere e le invocazioni solite.

Giovane che si fa onore

Il giovane concittadino Ferdinando Fiappo d'anni 15 e mezzo ha ottenuto alla scuola di tessitura di Milano il diploma di direttore con medaglia d'argento. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Dono di bandiera Nazionale ad Aquileja e Grado

Sappiamo che un gruppo di persone si occupa per donare alle Terre liberate di Aquileja e di Grado la bandiera tricolore con inquartato nella parte superiore del *verde* gli stemmi di Udine e di Aquileja e di Udine e Grado, nella forma delle Bandiere di San Marco a Venezia, nonchè coll'asta metallica e finimento uguale a quella di San Marco.

Distinta artista udinese, nota per simili lavori in ricamo e seta colorata, avrebbe già accettato di occuparsene con sollecitudine.

Il dono di Udine ad Aquileia e Grado, ha una speciale significazione, ricordando le epopee gloriose del Patriarcato Aquileiese (Stato eminentemente friulano di quasi millenaria esistenza.

Troviamo ottima l'idea, la quale speriamo in breve tradotta in fatto compiuto.

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 8431
Cav. Attilio e Mary Pecile in morte del co. Giuseppe di Brazzà	20.—
Totale	L. 8451

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 2870.45
Francesco De Paoli in morte dell'amico tenente Silvio De Grandis di Pordenone	5.—
Graziano Vallon III offerta	5.—
Totale	L. 2880.45

Una fucilata misteriosa

Al nostro ospedale civile fu accolto ieri verso le quattro pomeridiane il giovanetto Giacomo Peressini di Pietro e di Elisa Zorzi di 16 anni, abitante a Campoformido, il quale presentava numerose ferite alle mani, prodotte da una fucilata a pallini.

I genitori di lui non seppero dare nessuna spiegazione del fatto, ed il giovanetto disse che si trovava, la mattina, seduto sopra un sasso, fuori della chiesa del paese, nella quale si stava celebrando la messa, allorchè una fucilata rintronò poco lontano, ed egli si sentì un colpo violento alle mani.

Corse dolorando a casa, ove gli si prestarono le prime cure: indi si trovò necessario far accogliere il ferito al nostro ospedale, dove il dott. Dolfin riservò il giudizio.

Bollettino Militare.

Espigi ci invia da Roma in data 7.

Gramiazzi di Pamparato Ottavio, capitano in aspettativa per riduzione di quadri Richiamato al deposito ca... Udine, dal 23 marzo con assegni 1 giugno, e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro.

Leone Alfredo Cavalleggieri di Catania assegnato ai cavalleggeri di Udine (29).

Rizza Umberto tenente nel 2 fanteria è trasferito al 12 fanteria.

Ottogalli Ugo sottotenente di complemento d'artiglieria del distretto di Sacile, 20 o artiglieria da campagna è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato allo stesso reggimento.

Mauroner Cristiano militare laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile è nominato sottotenente medico di complemento. Si presenterà il mattino del 14 agusto corr. alla direzione di sanità di Bologna.

Cionfaro Erminio sottotenente di complemento di fanteria laureato in medicina e chirurgia del distretto e deposito di Sacile è tramutato a sua domanda, nel corpo sanitario militare.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria, sono assegnati per mobilitazione al deposito o reggimento per ciascuno a fianco indicato: Di Toma Leonardo, distretto di residenza Sacile, deposito e reggimento Sacile (1.o); Bondi Livio, Venezia, Udine (2.o); Corazza Orlando, Venezia, Sacile (1.o); Mosca Bruno, Treviso, Sacile (1.o); De Prato Giovanni, Sacile, Sacile (1.o); Bin Roberto, Sacile, Bologna (35.o); Toffoli Renato, Sacile, Padova (58 o); Rigoni Vittorio, Padova, Udine (20.o); Cocetta Arturo, Sacile, Sacile (1.o); Sartori Carlo Sacile, Ferrara (27.o).

Zorze Cesare Udine (2), Grifalcari Narciso Udine (2), Ferini Emilio Udine (2), Barbieri Giovanni Udine (2)

Petris Ernesto, sergente allievo ufficiale nel 32 artiglieria da campagna del distretto di Sacile è nominato sottotenente nell'arma stessa e destinato all'11.o artiglieria da campagna.

Manestra Ermes, sergente nel 2.o artiglieria pesante campale del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento d'artiglieria ed assegnato all'11.o artiglieria da fortezza (assedio).

Calligaro Domenico, sergente allievo ufficiale nel 5.o genio del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 1.o genio. Tutti i sopradetti si presenteranno al deposito o reggimento ad essi assegnato il mattino del 16 agosto corr. per prestarvi il servizio di prima nomina.

Della Vedova Giovanni Battista del distro di Sacile è nominato sottotenente di complemento nel corpo di sussistenza e destinato alla direzione di commissariato di Bologna ove si presenterà il mattino del 15 agosto corrente.

Feruglio Antonio, militare ascritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile, laureato in medicina e chirurgia è nominato sottotenente medico nella milizia stessa. Si presenterà il mattino del 14 agosto corr. alla Direzione di Sanità di Bologna.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di fanteria. Si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati il mattino del 17 agosto corr. per assumere il servizio di prima nomina: Giavedoni Giov. Battista del distretto di Sacile, al distretto di Sacile; Mora Ettore, Sacile, Sacile; Bianchi Luigi, Sacile, Sacile 8 o alpini; Cruciatti Guglielmo, Sacile, Sacile; Sina Vincenzo, Sacile, Sacile; Modotti Domenico, Sacile, Sacile.

Samueli Paolo, militare ascritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile, arma di artiglieria è nominato sottotenente nella milizia stessa arma d'artiglieria è destinato al 5 o fortezza (costa e fortezza) ove si presenterà il mattino del 16 agosto corr. per prestarvi il servizio di prima nomina.

Sotto-Corona Aldo, militare in congedo ascritto alla milizia territoriale, laureato chimica e farmacia è nominato sottotenente di milizia territoriale farmacista e destinato alla Direzione di Sanità di Bologna, ove si presenterà il mattino del 14 agosto corr.

Panciera di Zoppola Nicolò sottotenente lancieri Milano, già in servizio senza assegni, è trattenuto in servizio senza assegni, per tre mesi, dal 15 dicembre 1914 a sua domanda.

Ancona Ugo tenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza) Comandato in servizio presso l'ispettorato costruzioni d'artiglieria, restando effettivo al controcitato reggimento.

Rivelli Nicola soldato assegnato ufficio fortificazioni di Udine si presenterà il mattino del 16 agosto.

Per il Museo del Risorgimento

La Società dei Reduci, alla cui iniziativa è dovuto l'apprezzatissimo nostro Museo del Risorgimento, ha già cominciato a raccogliere, qui a Udine e col mezzo di parecchi volonterosi friulani, cimelii e ricordi del grande periodo storico che la Nazione attraversa.

Noi raccomandiamo a tutti di assecondare la patriottica iniziativa: come raccomandiamo di nuovo a sacerdoti, segretari comunali ed a quanti (e sono certamente molti) hanno attitudini e tempo, di compilare piccoli diari degli avvenimenti che si svolgono nei rispettivi paesi o là dove si trovano a compiere il proprio dovere.

Quei diari saranno un dì prezioso elemento per la storia del Friuli e per la storia particolare dei singoli paesi.

Lotto Estraz. 7 Agosto

VENEZIA	80	10	31	16	5
BARI	9	50	73	8	79
FIRENZE	40	71	79	52	39
MILANO	25	27	42	5	40
NAPOLI	78	5	24	7	44
PALERMO	29	8	90	20	14
ROMA	75	30	34	85	29
TORINO	21	28	17	7	47

Fra libri e giornali

Sopra una recente pubblicazione di storia cittadina.

L'illustre storico prof. Marchesi, sulla *Rivista Storica Italiana*, numero ultimo, così scrive intorno alla recente pubblicazione dell'amico cav. Raffaello Sbuelz: *Castello, torretta, specola ed osservatorii meteorologici in Italia. Il castello nel risorgimento* 1797-1866. — Udine, tip. Tosolini, 1915).

L'erudito e diligente indagatore di memorie udinesi, il cav. Raffaello Sbuelz, in questo suo nuovo scritto, corredato di documenti e di nitidi disegni, tratta del castello di Udine, anticamente sede dei patriarchi aquileiesi signori del Friuli. Rovinato per terremoto nel 1511 e riedificato sei anni dopo dall'architetto Giovanni Fontana, maestro del Palladio, divenne sotto il governo veneto sede del luogotenente e degli uffici governativi; infine l'Austria se ne valse quale prigione, dove languirono non pochi patrioti, che l'A. ricorda.

« Dalla specola l'occhio dell'osservatore domina gran parte del Friuli e ammira le azzurre onde dell'Adriatico e sopra essa sta la storica campana del guardia fuoco, una tra le più antiche del Veneto, la quale, dal 1361 al 1909, chiamò costantemente gli Udinesi a coadiuvare i vigili nell'estinzione degli incendi. Ora dalla detta specola, a cura del R. Magistrato delle acque di Venezia, si compiono le osservazioni meteorologiche, le quali si fanno pure dalla torre del R. Istituto tecnico.

« L'A. ricorda infine come la campana del guardia fuoco non segnalò soltanto gli incendi, ma anche avvenimenti di grande importanza, quale nel 1809 l'avanzarsi dell'esercito del primo regno italico inseguendo gli Austriaci. Questi si accamparono presso la città, imponendole il pagamento di una grossa somma di denaro e la somministrazione di una enorme quantità di viveri; ma il podestà Rambaldo Antonini, fatta suonare la campana della specola, a cui risposero quelle delle chiese, mise nell'animo del comandante le schiere imperiali la paura che si preparasse una sollevazione popolare e lo costrinse alla fuga. Sfortunatamente così non andarono le cose nell'aprile 1848, giorno nel quale gli Austriaci rioccuparono Udine, che per altro, diciott'anni più tardi, ebbe il contento di mirare dall'alto della storica specola i primi soldati italiani, che la liberarono definitivamente dalla lunga e oppressiva dominazione straniera ».

« La bella monografia dello Sbuelz sarà certo letta con intenso interesse specialmente dagli Udinesi; dal canto nostro eccitiamo il valente scrittore a continuare l'illustrazione dei monumenti e delle memorie della Patria Friulana, che rappresentò una parte non piccola nella storia d'Italia.

V. Marchesi

Pratica e dottrina tedesche della guerra, di Ernest Lavisse e Ch. Andler, professori all'Università di Parigi. — Opuscolo in 8.

Le stragi e i crimini d'ogni specie commessi nel Belgio, in Francia, nella Polonia e in Serbia dagli eserciti tedeschi e austriaci hanno provocato un tale sentimento d'indignazione e di orrore nel mondo intero, che la Germania ha avuto, dapprima l'audacia di negare. Poi, davanti all'evidenza dei fatti, ha balbettato, come scusa, che si trattava di semplici accidenti e di eccessi individuali, conseguenza dolorosa ma inevitabile della guerra. Questa ipocrisia ripugna forse ancor più che le sfrontate negazioni. L'opuscolo dei professori Lavisse e Andler mostra nel modo più chiaro e più sicuro che questa pratica dell'assasinio, della tortura e della distruzione è un metodo studiato del terrore sistematico; ch'essa è, da un secolo in qua, la dottrina costante dei grandi uomini di guerra della Germania; e che questa dottrina, di una spaventosa brutalità, ha le sue radici nel fondo dell'anima tedesca e in quella demenza frenetica d'orgoglio, senza la quale non si potrebbe comprendere la tragedia che oggi insanguina l'Europa.

Come gli Austro-Tedeschi hanno fatto la guerra in Serbia: *Osservazioni di un neutrale*, di R.-A. Reiss, professore all'università di Losanna. Opuscolo in 8. con 15 *riproduzione fotografiche*.

L'autore è un neutrale, e perciò egli sfugge ad ogni sospetto di giudizio antipatico o di passione patriottica. E' un criminalista di professione il qual, in un'inchiesta condotta sui luoghi stessi, ha raccolto le tracce lamentevoli del passaggio degli eserciti austriaci in Serbia. E qui, egli espone i risultati della sua inchiesta. Gli Austro-Ungheresi hanno adoperato le pallottole esplosive che producono ferite orribili; essi hanno incendiato, saccheggiato, raso al suolo città e villaggi; hanno mutilato, trucidato, bruciato soldati prigionieri, donne, bambini, vecchi. Bisogna leggere l'esposizione dei fatti corredati da documenti fotografici irrefragabili.

Quest'opuscolo (il quale come il precedente, fa parte della stessa collezione, studi, e documenti sulla guerra), mostra che, come gli eserciti tedeschi nel Belgio e in Francia, anche gli austro-ungheresi han fatto la guerra in Serbia con una crudeltà sistematica che non indietreggia dinanzi a nessuna violazione delle leggi della guerra.

La collezione sopra citata è stampata per cura della Libreria Armand Colin di Parigi, 103 Boulevard Saint Michel.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia Augusto Bagnoli, addolorata, partecipa la morte della sua cara figliuoletta

Renata

di anni 1

avvenuta oggi, alle ore 8.

La presente serve per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dall'abitazione Viale Palmanova.

Udine, 8 Agosto 1915

L'8 Agosto alle ore 23.30, dopo penosa malattia sopportata con sublime rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, serenamente spirava

il conte

Giuseppe Savorgnan di Brazzà Cergneu.

Con profondo dolore, ne danno il triste annuncio la consorte co. Cecilia Savorgnan di Brazzà Cergneu nata de Terwaugne, i figli Francesco e Graziella i fratelli, le cognate ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 10 alle ore 10 partendo da Casa Brazzà, 12 via Zanon, per la parrocchia di S. Nicolò.

La presente vale come partecipazione personale. Si prega di non inviare fiori.

Udine, 8 agosto 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste inteestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per cas commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale — BRESCIA, Via [illegible] — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 61 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 2 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardessus — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

SOLO L'ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ARTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPSOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedersi nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

SVENDITA LIBRARIA — Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri nuovi e completi)

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vita di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10. —	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale Italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per inamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi. Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia. 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Fornareto di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri par qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti. Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA gerenti alla Pepsina di vegeto-animale L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

ar compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

AVVISI ECONOMICI
(5 centesimi la parola).

Concessionario per Verona e Veneto cercasi per articolo militare, brevettato, utilissimo, grandemente richiesto. Offerto cassetta 271 C. Haasenstein e Vogler - Milano.

Chianti
della Ditta G. C. Desideri & C.
VINCI (Toscana).

Il migliore ed il preferito anche per

Forniture militari

Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI - VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO,
Aperitivo e digestivo senza rivai, prendesi sola o con Bitter Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,25 e L. 7,25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10 più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «**Amaro Mantovani**» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Usate acqua chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le diarree più ostinate.
È l'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Tip. Domenico Del Bianco — Udine